

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





N. 3-4/2015 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Attualità	3
La Presidenza Informa	8
Reparti in Armi	10
Addestramento	18
La Nostra Comunità (Attualità)	20
Brevi e Lieti	23
Attività delle Sezioni	23
Ultimo Lancio	26

COPERTINA

Paracadutista della Brigata "Folgore" (Foto di Orlando Dall'Aglio)

Anno LXXII dalla fondazione
Numero 3-4/2015

Amministrazione:
Luciano MASCENA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione:
Gordon Casteller
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Walter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

Cambio del Comandante

Il GENERALE IANNUCCI 29° COMANDANTE della "FOLGORE"



Il Generale di Brigata Giovanni Maria Iannucci è dal 23 febbraio 2015, il nuovo comandante della Brigata Paracadutisti «Folgora» che ha

sede a Livorno. Sostituisce il generale Lorenzo D'Addario, nominato vice capo del 3° Reparto dello Stato Maggiore della Difesa a Roma, la struttura

di vertice preposta alla politica militare e alla pianificazione.

Il passaggio delle consegne si è svolto all'interno della caserma Gamerra di Pisa, sede del Centro Addestramento Paracadutismo, alla presenza del generale di corpo d'armata Alberto Primicerj, capo delle Forze Operative Terrestri.

Il Generale Primicerj, nel suo

intervento di saluto, si è congratulato con il Comandante cedente per l'ottimo lavoro svolto e ha sottolineato come la Brigata Paracadutisti sia ormai una risorsa pregiata per l'elevatissima tecnologia dei sistemi d'arma in dotazione e per la professionalità del proprio personale.

Da sempre impegnata, a livello



Brigata o con singoli team di specialisti, nei teatri operativi mondiali nelle forze multinazionali, la "Folgore" – è stato ricordato – fornisce il suo contributo anche nell'Operazione «Strade Sicure» per il controllo degli obiettivi sensibili nazionali, a supporto delle Forze di polizia.

Il Generale Giovanni Maria Iannucci è diventato il 29° Coman-



Il Generale Giovanni Maria Iannucci è nato a Varese nel 1964 ed ha frequentato il 166° Corso Ordinario presso l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino. Ha partecipato come Comandante di Batteria all'Operazione Ibis - Unosom in Somalia; ha Comandato la Compagnia Allievi Ufficiali ed è stato insegnante aggiunto in numerose materie civili e militari presso l'Accademia Militare di Modena. Nel 1997 è stato assegnato al Comando Brigata paracadutisti "Folgore" con l'incarico di Capo Sezione Operazioni. Nel periodo 1999 - 2000 è stato designato per la frequenza del Corso Superiore di Stato Maggiore dell'Esercito Argentino e, rientrato in sede, ha prestato servizio presso il Comando dei Supporti delle Forze Operative Terrestri quale Capo Sezione Addestramento. Nel 2001-2002, ha frequentato

dante della Brigata paracadutisti "Folgore" dopo aver comandato sia il Gruppo Acquisizione Obiettivi sia il 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione e Acquisizione Obiettivi Folgore (RRAO) e aver svolto prestigiosi incarichi di Staff in Comandi Multinazionali e interforze all'estero.

NOTE BIOGRAFICHE

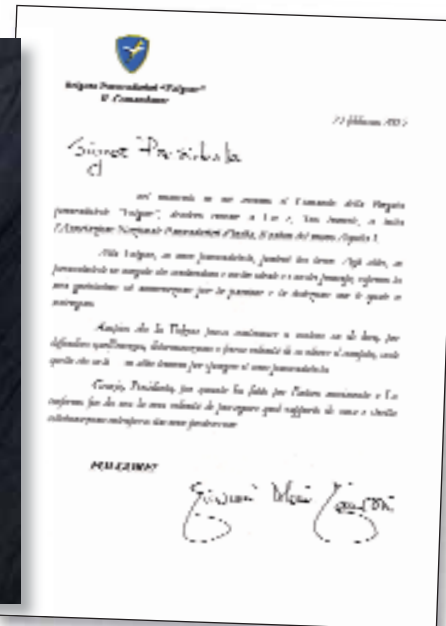
del Gen. B. par. Giovanni Maria Iannucci

il quarto Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze ed il Master in Studi Internazionali Strategico - Militari presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze in Roma, al termine del quale è stato assegnato allo Stato Maggiore dell'Esercito con l'incarico di Ufficiale Addetto alla Sezione di Stato Maggiore dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nel 2003-2004 ha comandato il Gruppo Acquisizione Obiettivi del 185° Rgt. par. ricognizione e acquisizione obiettivi "Folgore" e, in tale periodo, è stato impiegato quale Comandante della Task Force "Victor", nell'ambito dell'Operazione "Antica Babilonia" in IRAQ. Dal novembre 2004 al luglio 2008 è stato Capo Sezione di Stato Maggiore presso l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dal luglio 2008 all'agosto 2010 ha assolto l'incarico di Capo Ufficio Coordinamento del Fuoco dell'ARRC (UK). Rientrato in Italia è stato designato per il Comando del 185° Reggimento Ricognizione ed Acquisizione Obiettivi "Folgore". Paracadutista militare, il Gen. Iannucci ha conseguito l'abilitazione al lancio con la tecnica del-

Avvicinato dai giornalisti al termine della cerimonia del suo insediamento, circa un possibile impiego della Folgore in un eventuale intervento militare internazionale in Libia, a garanzia della sicurezza della popolazione, il generale Iannucci, ha precisato che «è prematuro parlare di eventua-

la caduta libera e il brevetto militare di paracadutismo di numerosi paesi esteri. Nel corso della sua carriera, inoltre, ha frequentato vari corsi di qualificazione e perfezionamento e ha acquisito qualifiche di Istruttore militare di paracadutismo, di guida, di educazione fisica, di difesa personale e quella di Comandante di compagnia mortai. Laureato in Economia e Commercio e in Scienze Strategiche ha conseguito il Master in Studi Internazionali Strategico-Militari e parla inglese e spagnolo. In conseguenza del servizio prestato è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della repubblica italiana, della Croce commemorativa per la partecipazione alle operazioni in Somalia ed in Iraq, della medaglia delle Nazioni Unite per il servizio prestato nell'ambito dell'Operazione UNOSOM, della Croce d'argento per anzianità di servizio, della medaglia di bronzo al merito per lunga attività di paracadutismo militare, della ricompensa al merito della confraternita militare argentina e della Croce di Ufficiale con spade dell'ordine al merito melitense.

le intervento militare, perché la situazione in Libia è ancora al centro di riflessioni politiche internazionali che restituiscano la possibilità di creare interlocutori legittimati a rappresentare adeguatamente il Paese e non le fazioni in lotta». «Noi naturalmente dobbiamo essere pronti a interve-



nire in qualunque momento – ha aggiunto – ma è importante che quel Paese sia pronto a fare la sua parte. Noi possiamo aiutarli ma non possiamo sostituirci a loro. Ce lo ha insegnato l'Afghanistan, la Somalia e questo ce lo sta dicendo anche la situazione in

Libia e in Siria. In Libia c'è un impegno della comunità internazionale per portare avanti una serie di contatti affinché si creino le condizioni in cui i libici si guardino in faccia per dare alla comunità internazionale un interlocutore con cui lavorare. Un intervento milita-

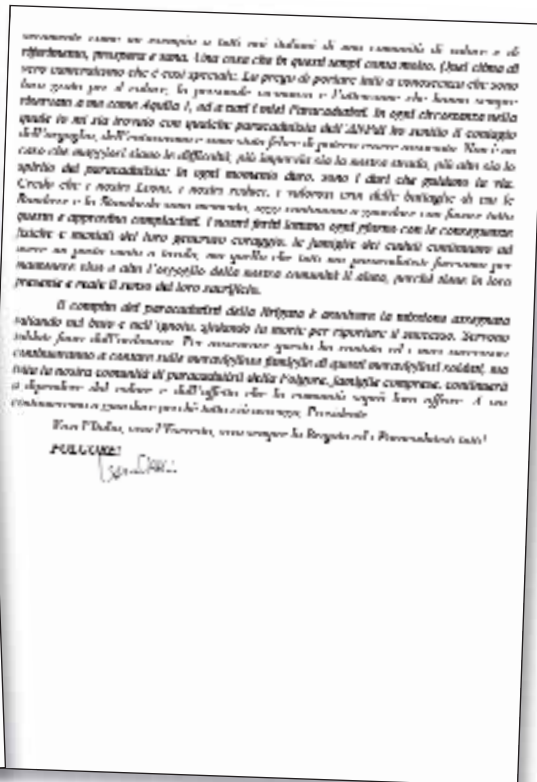
re senza queste condizioni non sarebbe utile». Nel corso della cerimonia di oggi sono state consegnate medaglie e benemerenze ad alcuni paracadutisti. La croce di bronzo al merito dell'Esercito è stata conferita al tenente colonnello Alessandro Albamon-

te, 44 anni, ex capo di stato maggiore della brigata Folgore che rimase gravemente ferito in un attentato esplosivo alla caserma di Ruspoli di Livorno nel 2011. Fu investito da un'esplosione provocata da un pacco bomba indirizzato per posta al Comando dalla federazione anarchica informale che rivendicò l'attentato. Nello scoppio Albamonte ha perso l'uso di un occhio e subito l'amputazione di tre dita di una mano.

Queste le altre onorificenze: medaglia d'oro al valore dell'Esercito al caporal maggiore Stefano La Mattina, medaglie d'argento al valore dell'Esercito ai caporal maggiori Arsenio Tierno e Pasquale Razzano e la croce d'oro al valore dell'esercito al tenente colonnello Renato Vaira. Tutte le onorificenze si riferiscono al periodo di missione in Afghanistan nel 2009.

Al nuovo comandante gli auguri del Presidente Nazionale ANPdI, anche a nome di tutti gli iscritti, di proficuo lavoro e di sempre migliori successi. Ad maiora Comandante. Folgore!

A.F.



Nel ricordo di Rossano Visioli

Nel mese di dicembre 2014 la famiglia di Rossano Visioli coadiuvata dalla sez. ANPd'I di Cremona e dalla sez. di Mantova; con il patrocinio del comune di Casalmaggiore, ha presentato una pubblicazione sul C.le par. Rossano Visioli, M.O.V.E., caduto in Somalia il 15 settembre 1993, nell' adempimento del dovere, insieme a un altro commilitone, Giorgio Righetti, nel corso della missione di mantenimento della pace: "Ibis".

Il libro, nato da un'idea del par. Enrico Guerra, ha visto la collaborazione di un gruppo di paracadutisti che si sono riuniti con i familiari di Rossano e hanno, dopo vent'anni, ricordato quei tragici momenti; ritrovando e recuperando lettere, immagini, testimonianze della vita di Rossano, soprattutto dei suoi ultimi mesi, prima del suo tragico epilogo.

Domenica 7 dicembre, con una Santa Messa a suffragio, officiata alla presenza dei familiari,



delle Autorità civili e di molti paracadutisti, si è dato inizio, in Casalmaggiore, a una giornata in ricordo di Rossano.

Dopo la celebrazione liturgica, nell'auditorium di Casalmaggiore, la presentazione del libro, coordinata dal presidente della sez. ANPd'I di Cremona, par. Fabio Cristofolini, già professore di educazione fisica di Rossano. Il quale, alternandosi con le sorelle di Rossano: Nadia e Ilaria, ha ripercorso la sua esi-

stenza, proiettando alcune immagini scattate dallo stesso in Somalia e leggendo le sue lettere, che scriveva a papà Bruno, mamma Clementina e agli altri familiari.

La sala gremita, - tra gli intervenuti anche il par. veterano della battaglia di El Alamein, Giuseppe de Grada - ha seguito con attenta commozione questa toccante presentazione. Rivivendo i nobili sentimenti e le speranze di un "ragazzo" della "Folgore",

che, volontario, si era offerto per partecipare a quella missione.

Un percorso di crescita, morale e spirituale che, seppur nel dolore della perdita, a distanza di anni, rende tutta la famiglia di Rossano e i paracadutisti orgogliosamente vicini a quella scelta. La scelta di partecipare, con determinazione e coraggio, a una difficile missione, però, sempre attento e sempre disponibile verso i deboli e le vittime della carestia di quella assurda e lontana guerra. Così come era stato educato alla vita dai suoi familiari, così come si è sempre comportato il soldato italiano

Al termine della toccante rievocazione molti interventi, di amici, parenti, autorità. Tutti vicini alla famiglia e al ricordo di Rossano. Quel ricordo espresso dall'etimo della parola stessa: "riportare al cuore, la purezza e la generosità di questo degno paracadutista d'Italia: Rossano Visioli".

Aldo Falciglia





ROSSANO VISIOLI

Caporale paracadutista dell' Esercito Italiano. Nato a Casalmaggiore il 10/05/1973. Incorporato con il 6° scaglione 1992 prestò servizio presso il 2° battaglione Fanteria "Pordenone" e presso la Scuola Militare di Paracadutismo in Pisa quale aggregato. Trasferito al 3° battaglione paracadutisti "Poggio Rusco" in Pisa nel settembre 1992 fu promosso Caporale nel gennaio 1993 e conseguì la qualifica di paracadutista militare.

Trattenuto alle armi a domanda, partecipò all'Operazione "IBIS 2" in Somalia con il contingente italiano, nell'ambito dell'operazione UNOSOM 2, dal giugno 1993.

Deceduto il 15 settembre 1993 nel porto nuovo di Mogadiscio a seguito di colpi d'arma da fuoco esplosi da alcuni cecchini, che uccisero anche il suo collega Giorgio Righetti.

Insignito di medaglia d'oro al Valore dell'Esercito "alla memoria" conferita con la seguente motivazione:

"Caporale paracadutista del contingente militare italiano 'Ibis' impegnato nell'operazione umanitaria Onu di 'peace keeping'. In una situazione operativa altamente rischiosa spesso si offriva volontario per operazioni di rastrellamento per ricerca e confisca di armi e per scorta a convogli.

Durante la sua permanenza in Somalia ha sempre assolto con zelo, professionalità

e spirito di sacrificio i compiti assegnatigli meritando sempre il consenso dei propri superiori e l'ammirazione dei commilitoni.

Durante un momento di pausa dal servizio, mentre effettuava all'interno del Porto Nuovo di Mogadiscio attività ginnico sportiva, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco proditoriamente sparati da cecchini somali. Mortalmente ferito, immolava la sua giovane vita per un ideale di pace e di solidarietà tra i popoli.

Chiarissimo esempio di soldato che ha dato lustro all'Esercito Italiano, facendogli riscuotere unanime ammirazione dalle Forze Armate internazionali impiegate in Somalia". Mogadiscio (Somalia), 15 settembre 1993

"Non sono pentito di essere qui, sono contento perché sono venuto a fare qualcosa di giusto. Questo popolo ha veramente bisogno di noi."

(da una lettera di Rossano Visioli ai suoi familiari)



Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 13 dicembre 2014

Delibera n°	Argomento	Voti
38/2014	Approvato all'unanimità verbale CN del 20/09/2014	U
39/2014	Ratificato all'unanimità il commissariamento della Sezione di Pavia, con nomina del par. Aldo Falciglia a commissario straordinario	U
40/2014	Deliberata all'unanimità costituzione di parte civile della Presidenza Nazionale nel procedimento penale giudiziario contro Macchi. Il C.N. dà mandato al PN di costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario contro Macchi	U
41/2014	Deliberata all'unanimità sostenimento spese della Sezione di Milano nel procedimento di cui sopra da parte della Presidenza Nazionale	U
42/2014	Ratificata all'unanimità dal C.N. la chiusura della Sezione di Colline Romane	U
43/2014	Deliberata all'unanimità la non opportunità di modificare l'intitolazione della Sezione di Avezzano, nelle more di una futura regolamentazione della procedura a livello nazionale	U
44/2014	Deliberato a maggioranza (contrario il C.N. dell'8° G.R.) il commissariamento della Sezione di Salerno	M
45/2014	Deliberata all'unanimità la chiusura della sezione di Rieti	U
46/2014	Deliberata a maggioranza la variazione dell'art. 14 c.1 del Regolamento associativo che viene integrato come segue: «I candidati alla cariche sociali nazionali debbono aver espletato almeno un mandato di carica o incarico associativo»	M
47/2014	Deliberata all'unanimità di rinnovare per l'anno 2015 la Polizza assicurativa in convenzione con la Benacquista Assicurazione	U
48/2014	Deliberata all'unanimità la sponsorizzazione per circa 6000 euro per l'acquisto della bandiera che sarà utilizzata per il guinness dei primati	U

(U= Unanimità – M= Maggioranza)

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 21 febbraio 2015

Delibera n°	Argomento	Voti
1/2015	Approvazione all'unanimità del verbale del CN. del 13/12/2014	U
2/2015	Approvata all'unanimità l'integrazione dei testi degli artt. 29 e 77 del Regolamento associativo: - Art. 29 integrato con il comma 2 che recita : In caso di cessazione di cui al comma 1 del presente articolo, dovrà essere nominato dal Consiglio Nazionale su proposta della GEN un Commissario liquidatore per tutti gli adempimenti conseguenti. - Art. 77 integrato il comma 1 con «... ovvero con la cessazione ai sensi dell'art. 29 del presente Regolamento.»	U
3/2015	Deliberata all'unanimità la cessazione della Sezione di Trani	U
4/2015	Respinta a maggioranza proposta del C.N. del IV GR di inserire un Rappresentate delle Scuole in seno alla CTN	M
5/2015	Approvata all'unanimità la costituzione della Sezione di Frosinone	U
6/2015	Respinta a maggioranza la costituzione della sezione di Cisterna di Latina	M
7/2015	Approvata all'unanimità la costituzione della scuola di paracadutismo della Sezione di Udine con Z.L. in Rivoli di Osoppo	U

(U= Unanimità - M= Maggioranza)

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 17 aprile 2015

Delibera n°	Argomento	Voti
8/2015	Approvato a maggioranza il verbale del CN del 21/02/2015	M
9/2015	Deliberato all'unanimità di chiedere al Collegio dei Garanti l'interpretazione circa le modalità di voto per la nomina dei Presidenti dei collegi (voto singolo o n. dei voti della Zona di appartenenza dei membri)	U
10/2015	Votato all'unanimità il Rendiconto annuale 2014 da presentare in Assemblea	U
11/2015	Votato all'unanimità il Bilancio Preventivo da presentare in Assemblea	U

(U= Unanimità - M= Maggioranza)



Cambio del Comandante al 183° Rgt. NEMBO

(Articolo tratto da "Il Tirreno" del 12/12/2014 di Massimo Donati)



«**P**ISTOIA. Cambio della guardia al comando del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo". Alla "Caserma Marini" di Pistoia si è svolta, nella mattinata di venerdì 12 dicembre (2014 n.d.r.), la cerimonia di avvicendamento del comandante: con il simbolico passaggio di mano della bandiera di

guerra del reggimento, alla presenza del comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", generale **Lorenzo D'Addario**, il colonnello **Franco Merlino** ha passato le consegne al colonnello **Sergio Cardea**.

Il colonnello Merlino, chiamato al comando del Centro di addestramento paracadutismo dell'Esercito, a Pisa, ha lasciato il reggimento di viale Italia dopo due anni densi di attività addestrative ed operative, tra cui la partecipazione, nel 2013, alla missione internazionale "Isaf XXI" in Afghanistan.

Il colonnello Cardea proviene dal comando della Brigata paracadutisti "Folgore". Nato a Salerno nel 1969, nella sua carriera ha ricoperto incarichi di alto prestigio presso le unità paracadutiste e presso lo Stato Maggiore dell'esercito, partecipando a numerose operazioni fuori area. Entrato in accademia nel 1988, ha avuto la sua prima assegnazione al comando "Folgore" di Livorno, dove è rimasto fino al 2005,

per poi passare ad altre esperienze: al comando missione e supporti tattici "Mantova", a Vittorio Veneto; al comando della NATO in Germania; a Siena, dove ha comandato il 5° battaglione "El Alamein"; poi di nuovo a Livorno.

«È un grande onore per me, è una grande soddisfazione essere qui, sia per l'incarico che per il luogo dove ha sede il reggimento "Nembo" - spiega dopo la cerimonia di insediamento il colonnello Cardea ...

Alla cerimonia, che si è svolta nel piazzale "Filotrano", erano presenti i rappresentanti delle istituzioni cittadine. Dopo lo schieramento dei reparti, accompagnato dalle note della banda della Folgore, il commosso saluto del colonnello Merlino, che ha voluto parlare ai suoi ragazzi «con il cuore, senza niente di scritto» per ringraziarli di essere stati vicini, nei due anni passati insieme, a lui e al reggimento. «A voi, di fronte a tutti - ha detto - grido il mio grazie. Avete capito subito il mio

spirito, avete capito fin dall'inizio cosa vuol dire essere un soldato al servizio dello Stato, un servitore dello Stato. E non mi avete mai lasciato solo. Ed è questa la forza del nostro reggimento, la coesione. Solo chi ha comandato il Nemo capisce cosa si prova a lasciare il Nembo. La "nembite" colpirà anche te caro Sergio - ha concluso rivolgendosi all'amico e suo successore al comando - e quando te ne andrai di qua sarai veramente dispiaciuto».

E al colonnello Sergio Cardea si è rivolto anche il generale D'Addario: «Il Nembo, che è un reggimento particolare, composto dai migliori tra i soldati, che devono essere i migliori tra i cittadini, ha bisogno di veri comandanti: non poteva capitare guida migliore di Sergio».

Dal comandante della Folgore anche parole di ringraziamento per il colonnello Merlino: «Ringrazio Franco, per la sua guida serena, determinata, sincera, perché nel comandare il Nembo ci ha messo il cuore» ha detto, ringraziando anche la moglie del comandante uscente, Simona, per essere stata al suo fianco e aver sopportato i lunghi momenti di separazione dal proprio marito che tale impegno ha comportato ...».

Cambio del Comandante al Centro Addestramento Paracadutismo



Il 19 dicembre 2014, alle ore 10.30, al Centro Addestramento Paracadutismo presso la Caserma Gammerra di Pisa, si è svolta la Cerimonia di avvicendamento al Comando tra il Colonnello Aldo Mezzalana, cedente, e il Colonnello Franco Merlino, subentrante.

Il Colonnello Aldo Mezzalana, lascia l'incarico dopo più di due anni d'intensa attività che durante i quali il CAPAR ha incrementato considerevolmente le sue attività, arrivando nel 2013 a qualificare ben 2600 militari, più del doppio dell'anno precedente.

Il Colonnello Franco Merlino è nato a Modena il 10 luglio 1966; terminati i corsi regolari

dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione di Torino, nel 1991 è stato promosso al grado di Tenente; assegnato al 186° rgt. "Folgore" in Siena, successivamente presso lo Stato Maggiore della Difesa. Nel 2004 ha frequentato il corso Superiore di Stato Maggiore Interforze presso la Scuola Militare della Difesa Francese in Parigi ed è poi stato rassegnato presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Dal 2007 al 2008 ha comandato il 1° Battaglione Grizzano in Pistoia, periodo al termine del quale è stato trasferito a Il Cairo in Egitto quale Addetto Militare aggiunto per la Difesa. Dal 2012 al 2014, infine, ha comandato il 183° Reggimento



Paracadutisti Nembo, sempre in Pistoia.

Il Colonnello Merlino ha inoltre

partecipato alle missioni di pace in Kosovo, in Bosnia ed Erzegovina e in Afghanistan.



...di DIAVOLO in DIAVOLO...

(Immagini: Orlando Dall'Aglio; testi cortesia Pl. 185° Rgt. Art. Par. cap. Capriati)

Bracciano, 16 gennaio 2015. Presso la Caserma Romano, sede del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra il Comandante cedente, Colonnello Cristiano Maria Dechigi e il subentrante, Colonnello Ettore Gagliardi.

Alla presenza del Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", Generale Lorenzo D'Adario, e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche ANPdI e ANARTI, il Colonnello Dechigi, dopo circa 2 anni al vertice del Reggimento, ha pronunciato a Reparto schierato, la formula con cui si sancisce la cessione del Comando.

Durante un momento della cerimonia, al cospetto della Bandiera di Guerra, retta dal Co-



Il Colonnello Ettore GAGLIARDI è nato a Gemona del Friuli (UD) il 31 marzo 1967

Dopo la frequenza del 169° Corso dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino, svolge il Corso Tecnico Applicativo d'Artiglieria a Bracciano e viene in seguito assegnato ai reparti delle Truppe Alpine ove assolve i principali incarichi operativi e di comando. Sottocomandante della 40^a batteria della AMF (Land) del "Contingente Aeromobile Cuneense" della Brigata Taurinense, partecipa a numerose esercitazioni internazionali. Promosso Capitano, nel 1995 diventa comandante della 15^a batteria "Draghi" e della 14^a Batteria "Lupi" del "Gruppo Conegliano" a Tolmezzo (UD) svolgendo anche l'incarico di Capo Centro Operativo fino all'invio a Civitavecchia per la frequenza del 126° Corso di Stato Maggiore nel 1999.

In seguito, presta servizio (fino al 2005) presso il neo-costituito "Nato Rapid Deployable Corps

NOTE BIOGRAFICHE del Col. Ettore GAGLIARDI

NRDC (IT) di Solbiate Olona nell'ambito dell'Ufficio Operazioni della Divisione Sostegno Logistico, partecipando a tutte le fasi di validazione Operativa del Comando, poi schierato in Afghanistan (ISAF).

Promosso maggiore nel 2004, risulta vincitore del corso ISSMI e viene selezionato per la frequenza del VII Corso ESFAS presso il CESEDEN nel Regno di Spagna in Madrid, ove si diploma nel 2006 e consegue inoltre il Master di 2° livello presso la "Sociedad de Estudios Internacionales" (SEI), patrocinata dal Re di Spagna, con tesi in lingua sull'Industria della Difesa Italiana.

Dal luglio 2006 al settembre 2008 svolge servizio presso il DIPE nella sezione Impiego Ufficiali Direttivi. Il 1° settembre 2008 viene promosso Tenente Colonnello e comanda fino al

2009 il "Gruppo Aosta" del 1° Reggimento artiglieria da montagna a Fossano (CN), impiegato in diverse operazioni sul territorio nazionale.

Al termine del periodo di comando, il 21 settembre 2009, espleta il Servizio di Stato Maggiore quale "Capo Sezione Politica Militare Internazionale" presso gli Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro della Difesa. Promosso Colonnello il 1° luglio 2013, transita alle Dipendenze del Consigliere Diplomatico del Ministro della Difesa in qualità di "Capo Sezione Relazioni Internazionali" fino al 12 gennaio 2015.

Dal 16 gennaio è il Comandante del 185° Reggimento Paracadutisti Folgore" in Bracciano (socio fondatore nr. 323).

Laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Bologna con tesi sperimentale sul sistema di rin-

culo dell'obice da 105/14. Possiede il titolo di dottore in "Scienze Strategiche" rilasciato dall'Università degli Studi di Torino. Conosce le lingue inglese, tedesca e spagnola, tutte certificate dalla SLEE di Perugia.

Padre di famiglia, vive a Roma con i 2 figli più piccoli e la propria compagna Raffaella

CORSI

Istruttore militare di Educazione Fisica - Istruttore di Sci e Combattimento in Montagna - Esperto conoscitore di Neve e Valanghe - Paracadutista Militare (brevetto nr. 122711).

MISSIONI

"Forza Paris" - "Vespri Siciliani" - "Strade Sicure", nonché soccorso alle popolazioni civili (Alluvione 1994 ed Emergenza Valanghe 2008, in Piemonte) - Missioni NATO nei Balcani con il 3° Reggimento Alpini (1997) - presso il Comando SFOR (2000).

ONORIFICENZE

Cavaliere dell'OMRI



mandante, quattro giovani graduati hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

Successivamente il Col. Dechi-

gi, ha donato ai già Comandanti del 185° Rgt. Artiglieria paracadutista, presenti alla cerimonia, un attestato del loro comando.

Il Colonnello Dechigi viene trasferito presso l'ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito dopo aver condotto la rinascita del 185° nella nuova sede

di Bracciano rinsaldando con il suo operato l'importanza della componente "supporto di fuoco" all'interno della Brigata Paracadutisti.

Il 3° squadrone esplorante si addestra in montagna



Un intenso periodo di addestramento in ambiente montano ha visto come protagonista il 3° squadrone esplorante. Nel periodo tra il 16 e il 27 febbraio, circa 80 cavalieri paracadutisti si sono addestrati nelle aree del 6° Rgt.f.alp. di BRUNICO (BZ) in varie attività, dalla marcia in montagna, al combattimento nei centri abitati, fino all'attività di pattuglia, diurna e notturna, in ambiente innevato. Proprio sfruttando al massimo sia i numerosi percorsi della zona che i molteplici complessi addestrativi esistenti nella zo-



na, il 3° squadrone ha avuto la possibilità di far lavorare, in un ambiente diverso dall'usuale, i propri plotoni e le proprie squadre in maniera autonoma, mettendo in pratica procedure e conoscenze testate nei precedenti mesi di addestramento in Maremma. Ghiotta occasione, poi, quella offerta dai "fratelli" paracadutisti del 4° Rgt.f.alp. "Monte Cervino", che, cedendo alcuni posti al lancio, hanno permesso ad una piccola aliquota di cavalieri paracadutisti di provare l'ebbrezza del lancio in quota, sull'Alpe di Siusi.

Il gen. Nicholson visita la Folgore

(Testi e immagini: cortesia P.I.O. B. Par. Cap. Attilio Trovato)

Livorno 28 Gennaio 2015. Accolto dal Comandante della Brigata "Folgore", Gen. B. Lorenzo D'Addario, il Tenente Generale Nicholson, Comandante del NATO Allied Land Command, ha visitato la Brigata paracadutisti "Folgore", trascorrendo alcune ore con i paracadutisti italiani.

Arrivato presso il Complesso Addestrativo Multifunzione della Folgore il Generale Statunitense ha vissuto in prima persona l'attività di una Compagnia del 187° Reggimento Paracadutisti, che oltre ad aver organizzato una mostra statica di armamento e equipaggiamento in dotazione, era impegnata sulle torri di armamento e di un plotone del 183° Reggimento Paracadutisti intento a svolgere delle lezioni di tiro con arma portatile presso il poli-



gono in galleria. Dopo un piccolo trasferimento presso l'area addestrativa di Valleugione ha seguito un'attività di combattimento nei centri abitati, svolta da una seconda Compagnia del 187° Reggimento e ha osserva-

to parte dell'addestramento basilico per aviotruppe dedicato agli aspiranti Parà.

La breve visita si è conclusa presso il Comando Brigata Folgore dove ha salutato il personale dello staff e con la firma del-



l'Albo d'Onore. Particolarmente sentito il discorso del Generale Nicholson che, complimentandosi per il lavoro svolto dalla Folgore in Italia e all'estero, ha sottoli-

neato quanto l'importanza di una fattiva e proficua collaborazione tra gli Eserciti della NATO possa facilitare il raggiungimento di un fine comune.

L'82^a Airborne visita la Brigata Folgore

(Testi e immagini: cortesia P.I.O. B. Par. Cap. Attilio Trovato)



Venerdì 13 marzo, il Vice Comandante dell'82^a Divisione paracadutisti statunitense, Generale di Brigata Giles HILL, ha visitato la Brigata paracadutisti "Folgore".

Impegnato in una serie di incontri in Europa, il Generale HILL, responsabile per l'interoperabilità della Grande Unità statunitense, ha assistito ad un briefing illustrativo della Brigata paracadutisti Folgore e seguito

alcune attività addestrative proprie delle aviotruppe.

Il Generale Hill ha poi avuto un colloquio col Comandante della Folgore, il Generale di Brigata Giovanni M. IANNUCCI, al fine di condividere intenti, obiettivi addestrativi e procedure operative.

Dopo un'esercitazione congiunta che ha avuto luogo lo scorso mese di Agosto, in Lettonia, la visita del Vice Comandante della 82^a Airborne Division statunitense costituisce un ulteriore

tassello nel mosaico della interoperabilità fra le unità paracadutiste dei due paesi alleati. "Siamo lieti della presenza del Generale Hill" – ha affermato il Generale IANNUCCI – "quale tangibile segno di stima reciproca e unicità di valori all'interno della comunità delle aviotruppe".

La visita si è poi conclusa con l'auspicio comune di poter instaurare una collaborazione sempre più intensa e proficua fra le due Grandi unità.

OPERAZIONE STRADE SICURE

(Immagini e testo cortesia: Ufficiale P.I. 185 Art. Par. Fabio Giacomo Capriati)



DIAVOLI GIALLI CONTRIBUISCONO ALL'ARRESTO DI DUE BORSEGGIATORI

Nel mese di gennaio 2015, nei pressi della stazione Termini di Roma, due paracadutisti del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti Folgore, liberi dal servizio, hanno contribuito all'arresto di una donna che con due complici stava borseggiando una turista straniera. A seguito di una richiesta di identificazione da parte di un nucleo di Carabinieri la donna stava ten-

tando la fuga. Il Caporal Maggiore Trano e il Caporal Maggiore Giugliano hanno inseguito la fuggitiva, fermandola e agevolando in questo modo l'intervento delle forze dell'ordine. Questa dimostrazione di altissimo senso civico e spirito di iniziativa evidenzia come l'Esercito e la "Folgore" siano in ogni circostanza una Risorsa per il Paese.

Il 185° Reggimento dopo essere stato ricostituito nella sede di Bracciano è entrato a far parte della Brigata "Folgore" il 1° Luglio 2013, incrementando con intenso addestramento le proprie capacità operative, adesso è in linea con gli standards della Brigata Paracadutisti e sta dando prova di notevole versatilità, caratteristica intrinseca delle aviotruppe.

LIVORNO

Il 5 aprile una pattuglia della Folgore impiegata al porto fermava 2 individui sospetti all'interno dell'area portuale. Identificati poi dalla PolMare uno dei due aveva un mandato di cattura internazionale. Seguiva attività di accertamento con Interpol e perquisizione dell'alloggio del sospettato. Poche ore dopo lo stesso veniva tratto nel carcere di Livorno.

A Lovere LANCIO sul lago



A Lovere, sul lago di Iseo, si è tenuto il XII "Memorial Stoppani". Inserito in questa manifestazione dell'aria vi è stato anche l'aviolancio FdV, nello specchio d'acqua antistante la cittadina, di 8 paracadutisti provenienti dalle sez. ANPd'I della Val Seriana, Brescia, Val Cavallina, Idro e Milano. Perfettamente organizzata dalla sezione ANPd'I di Val Seriana e dal suo presiden-

te, Davide BRESSAN, a dispetto di alcuni contrattempi: pioggia e ritardo dell'aeromobile; l'esercitazione si è svolta in tutta sicurezza e nel rispetto delle norme, richiamando un folto gruppo di spettatori. Un ringraziamento per la preziosa collaborazione, all'organizzazione dell'aviolancio, alla sezione di Lago d'Idro, il gruppo sub di Lovere e i Vigili del Fuoco. Complimenti alla sezione di Val Seriana.

RAID delle DOLOMITI 2015



Anche quest'anno per la quarta volta la sezione ANPd'I di Treviso ha organizzato il Raid delle Dolomiti. In questa edizione hanno partecipato le sezioni di Verbania, Venezia, Piave, Santa Lucia di Piave e Pordenone. Le due giornate si sono distinte in due diversi momenti che hanno visto la mattina del sabato 14 partire i 15 partecipanti da Misurina in assetto leggero per salire al rifugio Auronzo sotto le Tre Cime di Lavaredo, percorrendo un sentiero con l'utilizzo delle ciaspole,

per una giornata improntata al godimento del panorama e della natura incontaminata che si può incontrare ancora in Cadore. Il pomeriggio il gruppo e ridiscesco a Misurina dove ripresi i pesanti zaini con il necessario al bivacco notturno al Monte Piana, sono ritornati in quota presso il rifugio Magg. Bosi a 2320 mt. dove piantato il campo abbiamo trascorso la notte. Il tempo molto sfavorevole al mattino non ha ostacolato la seconda giornata, improntata alla parte commemorativa, che è iniziata con l'alza-

bandiera, l'onore ai caduti con la deposizione di una corona di fiori e di seguito il suono del silenzio eseguito da un bersagliere di Torino venuto fin qui per dare il suo contributo alla commemorazione. Gli squilibri non sono stati perfetti causa il gran freddo che ha bloccato i pistoncini del suo strumento. Ma i nostri caduti su questo luogo sacro sicuramente hanno gradito il nostro pensiero. Durante la commemorazione le sezioni di Treviso, Verbania e Pordenone hanno innalzato i loro labari portati fin qua su per l'occasione. Di seguito ci siamo incamminati verso le nostre trincee del Monte Piana

dove ci siamo nuovamente raccolti in un momento di silenzio e letto la preghiera del paracadutista. Il tempo in grande peggioramento non ci ha permesso di raggiungere la campana dell'amicizia sul Monte Piana dove si trovavano le trincee Austriache per rendere onore anche ai loro caduti. Effettuato l'ammaina bandiera e la doverosa pompata di rispetto ai nostri caduti siamo ridiscesi a valle a Misurina dove dopo un brindisi di arrivederci, ognuno è ritornato alle proprie case. Sempre e solo FOLGORE!

Francesco Saoner
D.T. Sezione di Treviso



La NOSTRA COMUNITÀ

«L'abituale ambito di riferimento, l'habitat responsabile, nel bene e nel male, dell'omeostasi, del "milieu interieur" dell'individuo è la Società». Al suo assetto contingente, storicamente determinato, si imputa, però, oggi, pressoché invariabilmente, la responsabilità di eventi di costume con caratteristiche di malaffare, pubblico e privato: madri che uccidono i figli, uomini che usano violenza alle donne perché non più accettati quali compagni, madri che inducono e lucrano sulla prostituzione di figlie minorenni. In una parola di fatti che confliggono non solo e non tanto con i diversi codici fissati dagli uomini ma soprattutto con le leggi non scritte, saldamente impresse nei cuori e



nelle menti dei nostri padri e da questi a noi trasmesse.

La "Società" viene in questo modo indicata come un ente terzo, a noi quasi estraneo, ma in grado di interferire con i nostri equilibri, turbare la nostra vita quotidiana. Ci si chiama, in questo modo, fuori da fatti e misfatti e da responsabilità che occorrono nel consesso "civile" nel quale viviamo.

Così per quanto concerne gli eventi che ogni giorno confliggono con il nostro "io morale", in maniera palesemente contraddittoria, fingiamo di essere estranei a quel mare nel quale, invece, quotidianamente ci agiamo, più o meno convulsamente, e che continuiamo a chiamare "Società". Dunque la Società sembra configurarsi come una costruzione artificiale, costruita concettualmente dal di fuori, nella quale gli individui vivono



passivamente la vicinanza di simili con i quali possono avere, ma più spesso non hanno, vincoli ideali. Artefatto basato sull'utopia di una universale eguaglianza e di una conseguente comunanza di tutti gli individui, essa rappresenta, in effetti, lo strumento predefinito, utile a fissare la "modalità obbligata" con la quale il singolo viene a rapportarsi con l'"uomo collettivo". Un tipo di uomo funzionale ad un modello di vita predefinito, disciplinato da paradigmi politici, economici, sociali predeterminati e, pertanto, tali da limitare il grado di libertà del singolo, che teoricamente gode di piena libertà di condotta, ma poi, nella progettazione del suo agire, è fortemente condizionato da vincoli, più o meno codificati, propri dell'habitus atavico dell'individuo societario e spesso lontani dall'io morale che è in noi. Il legame che regola la convivenza dunque, ma forse meglio sarebbe dire la connivenza, tra i componenti della "Società" deriva da una scelta razionale che fissa le regole e i modi della partecipazione.

Diverso e in una certa misura contrapposto a quello di Società è il concetto di Comuni-

tà, quando con tale termine semantico si intenda far riferimento ad una struttura organizzativa collettiva, i cui componenti abbiano caratteristiche comuni e sentano di avere destini comuni. L'appartenenza ad una comunità implica affinità forti, tali da individuare un'identità ben definita, radicata su presupposti e vincoli riconosciuti e proclamati di storia, ideali, tradizioni, costumi. L'identità è formulata e affermata attraverso un processo consapevole che porta l'individuo a costruire o meglio ricostruire il proprio io in quanto membro di un determinato gruppo. Mediante tale processo, il soggetto riconosce le figure rispetto alle quali si sente uguale e con le quali condivide aspetti ritenuti fondanti. Si produce in tal modo il senso di appartenenza a un'entità collettiva definita come "noi": ciascun individuo si pensa, si comporta, si situa e si relaziona con se stesso, con gli altri del gruppo a cui afferisce, sulla base di questa costruzione di identità ed conseguente appartenenza, così pure con i gruppi esterni intesi, percepiti e classificati come diversi.

Alla radice del concetto di identità si colloca la dialettica aristotelica per quale $A=A$ e non è possibile che A sia diverso da A . Su questa si sono poi sviluppate teorie che contemplan la trasformazione e, dunque, un possibile ampliamento dell'accezione di Identità; in via generale si può dire che secondo queste teorie l'individuo, pur muovendo dall'assunto aristotelico, impronta la sua vita alla continua ricerca del suo prossimo sé, "non ancora raggiunto ma sempre raggiungibile". L'individuo assume, con meccanismi consci ed inconsci, modelli comportamentali che lo inducono a muoversi all'interno della società in maniera differente a seconda del contesto sociale in cui si trova. Ciò perché, rivestendo ognuno di noi, nella vita quotidiana, ruoli variabili, l'identità non può avere un assetto statico ma è contestuale e relazionale, cioè può variare in base all'ambiente, alle circostanze, al ruolo che assumiamo in un determinato ambito e, comunque, all'interno della rete di relazioni in cui ci muoviamo e delle percezioni che ne abbiamo. Ciò, però, sempre senza perdere di vista il nucleo fondante il proprio io e senza compromessi con logiche comportamentali confliggenti con quelle alla base della matrice identitaria. Il sentirsi parte di una comunità affonda le proprie radici proprio con quella matrice identitaria, più o meno esplicitamente e organicamente definita, ma profondamente percepita, che ognuno riconosce come il proprio io. I componenti di una comunità sono orgogliosi di far parte del gruppo a cui si assimilano, perché

fornisce loro un senso di appartenenza ad una comunità di simili, all'interno della quale è facile intendersi sulla base di un codice condiviso e, per converso, sono inclini a considerare dissimili soggetti e gruppi considerati esterni. Il concetto di identità si compone perciò di due aspetti: uno positivo, inteso "come siamo", "così siamo noi", l'altro specularmente negativo del tipo "come noi non siamo".

Lì dove la classificazione positiva produrrebbe uno sforzo di definizione intellettuale, la classificazione negativa occulterebbe, secondo i detrattori dei valori etici e sociali alla base della Comunità, il pericolo di attribuire automaticamente all'esterno qualità o caratteristiche negative, che la propria identità ideale rifiuta individuandole come fattori di arretratezza, illogicità, immoralità, illegalità, etc.

L'esempio più frequentemente impiegato a sostegno di ciò è quello del nazionalismo che, mentre lega sentimenti di appartenenza a lealismi verso



un determinato apparato statale, può spingere a manifestazioni di xenofobia e a conflitti con paesi confinanti. Queste ultime obiezioni, assolutamente inattuali, antistoriche, abbondantemente superate dagli ideali e dai valori della sovranazionalità, celano piuttosto strumentalmente la volontà di supportare l'ideale della universale eguaglianza attraverso l'abolizione di ogni aspetto dell'individualità e dei valori ad essa connessi. In sintesi un tentativo di far perdere di vista taluni riferimenti essenziali del proprio io e con essi i propri confini identitari, ossia ideali, culturali, religiosi, etnici, etc. Intrinseco.

Ciò detto, è di tutta evidenza che la nostra associazione è, nella sua stessa sostanza, una comunità in quanto, contrariamente a gruppi e gruppuscoli che nascono dal nulla e si autodefiniscono "comunità militanti", non ha bisogno di creare o cercare elementi di comunanza ideale, essi sono iscritti nella nostra storia personale per avere, tutti, militato nelle aviotruppe, non importa quando e con quale grado, ma sempre nella scia di quegli stessi valori che furono guida e sostanza spirituale dei nostri camerati della Divisione Folgore, dello Squadrone F, dei Battaglioni Nembo e Folgore.

La nostra comunità è, infatti, cementata dal saldo e solido cameratismo che fa parte del passato di ciascuno di noi.

E qui conviene fare una distinzione fra il significato del termine amicizia e quello della parola cameratismo, erroneamente utilizzati, talora, come sinonimi. L'amicizia, nella attuale società (dove "homo ho-



mini lupus"), può essa stessa rappresentare una apprezzabile eccezione, può, a livello individuale, essere matrice di atti generosi, degni della più grande considerazione, ma va assolutamente differenziata dal concetto originario e autentico della voce cameratismo. In primis è necessario fare una netta separazione tra quest'ultimo e la sua accezione "politica", da ritenere quanto meno superficiale e riduttiva.

Da un punto di vista strettamente etimologico e di contenuti sono camerati due individui che hanno condiviso la stessa camerata, per un periodo significativo della loro esistenza. Pertanto il lemma individua un'area di significato che allude all'ambiente umano ove il giovane, privato del calore e della protezione familiare, si trova ad affrontare esperienze nuove e con esse un carico di emozioni che mettono a dura prova il suo equilibrio. A fronte delle difficoltà mai sperimentate il giovane, costretto a ricercare solo in se stesso le risorse necessarie per superarle, scopre e impara a condividere con i suoi camerati la ricerca della spinta emotiva ma an-

che razionale, indispensabile ad andare avanti. Il cameratismo per nascere ha bisogno d'un lavoro comune, di speranze comuni, originate da esperienze e pericoli vissuti insieme. Ha bisogno anche della confidenza, della reciproca fiducia, di simpatia, di gioia, di spirito di gruppo. Si stabilisce in tal modo un rapporto immediato, se si vuole, primitivo, finalizzato alla sopravvivenza nella nuova condizione, ma privo di qualsivoglia interesse e secondi fini. Due uomini o due donne divengono in tal modo camerati. Una forma di collegamento spirituale e materiale diverso dall'amicizia. L'amicizia è fondata e articolata su valori e pulsioni di carattere prevalentemente sentimentale, è assai improbabile che un amico ti metta di fronte alla cruda realtà nel momento dell'errore, teme di ferirti, di non rispondere alle tue aspettative di totale solidarietà, paventa che un domani tu stesso potresti contrariarlo. Un Camerata non si perita di deluderti, di venire meno alle tue attese qualora ritenga necessario farti notare che hai sbagliato. Senza invidia né gelosia, gioi-

sce delle tue vittorie ma sa essere anche giudice severo. Il Camerata ci aiuta a vedere ciò che noi non vediamo o che, più spesso, non vogliamo vedere, rappresenta in tal modo un complemento ed un completamento etico del proprio io. Il camerata continuerà a condividere le radici create in quel magico momento di vita comune e di simbiosi e che, nel tempo, potranno sviluppare la base ideale e materiale di una "Comunità".

La consapevolezza che la nostra associazione è un'autentica comunità ci impone dei doveri morali, delle responsabilità cogenti, alle quali non possiamo sottrarci, pena la dissipazione dell'enorme potenziale fattivo connotato ad ogni aggregazione che senta di avere radici e mete comuni.

A noi il destino ha riservato di nascere in un'era buia, dominata dalla "razza del ferro" privandoci, ma solo apparentemente, della possibilità di compiere azioni visibili disinteressate, di combattere quelle battaglie che furono riservate alla "razza degli eroi". Un'era, quella attuale, nella quale le alternative possibili sono piagnucolare e maledire la contemporaneità, facendosi risucchiare e annientare nel gorgo di una società svilita e globalizzata oppure riprendere le armi e, attraverso il recupero di ideali forse sopiti ma mai persi, andare per la via della rinascita, della ricostruzione della cittadella della nostra tradizione.

Questa la strada intrapresa dalla nostra "Comunità" e non importa se "duro sarà il cammino".

Adriano Tocchi

BREVI E LIETE

CICOGNE SULLA SEZIONE ANPDI CASALE MONFERRATO



Sono Luigi Delrosso, nato il 20 Novembre 2014. Eccomi qui in foto nel giorno del mio battesimo l'8 dicembre, con lo zio Mirko Bollo e la nonna Giuliana Scagliotti, unica presenza femminile paracadutista nella sezione di Casale monferrato. La cicogna mi ha appena portato, ma spero di diventare forte e coraggioso come loro e di fregiarmi anch'io del-

le ali argentate.

Alla speranza del piccolo Luigi si associa tutta la Sezione di Casale Monferrato che gli augura e si augura di poter raggiungere questo traguardo e poter un domani indossare il basco amaranto come Giuliana e Mirko.

È nata la piccola EMMA nipote di Andrea Longarelli, economo della nostra Sezione.



Al super nonno Andrea, radiotelegrafista del Centro Trasmissioni della SMIPAR nel lontano 1968, tutta la Sezione di Casale Monferrato augura che la nipotina possa un giorno seguire le orme del nonno con il basco amaranto.

par. Fausto Caprino

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

SEZIONE ANPDI BELLUNO



Nella foto la figlia e la moglie del capitano Brovelli, a cui è intestata la sezione di Belluno

Domenica 15 marzo si è svolta una cerimonia semplice nella

chiesa di San Gervasio Protasio, durante la quale è stato benedetto il nuovo labaro della Sezione Paracadutisti Provinciale di Belluno. Il nuovo labaro può fregiarsi di 26 decorazioni al Valor Militare (10 medaglie d'argento e 16 di Bronzo a paracadutisti della provincia combattenti nella 2ª guerra Mondiale. Un grazie alla Presidenza Nazionale per aver voluto ricercare nei vari archivi militari e statali la documentazione relativa alle decorazioni assegnate ai paracadutisti.

par. Guido Boito
Presidente Sezione Belluno

VITTORIO VENETO IN VOLO

Era il 9 agosto 1918 quando il primo Paracadutista aviolanciato in situazione di guerra toccò terra. Il suo nome era Tenente Alessandro Tandura M.O.V.M. di cui il Gonfalone della Città di Vittorio Veneto si fregia. Ad oggi, nei festeggiamenti del Centenario per la Prima Guerra Mondiale, la Sezione ANPd'I di Vittorio Ve-



neto intitolata non a caso ad Alessandro Tandura nostro concittadino, sotto il vigilante controllo dell'istruttore Francesco Andreuzza coadiuvato dal Presidente De Sordi Christian e dal Segretario Piasentin Fabio, ha portato al battesimo dell'aria 10 nuovi paracadutisti. Il corso, intitolato a Giuseppe Sanson Istruttore di Paracadutismo nei primi anni '90 della Sezione di Vittorio Veneto, è iniziato il 16 febbraio 2015 con 6 allievi dell'ANPd'I di Vittorio Veneto (Romano Andrea, Stallone Enrico, De Chirico Cristian, Zerio Riccardo, Omi-ciuolo Marwy, Peloso Sebastiano) e 4 allievi dell'ANPd'I di Santa Lucia di Piave presieduta da Gregorio Zanchetta (Vazzoler Antonio, Boscaja Francesco, Celot Elia, Puppato Marco), e si è concluso l'11 aprile 2015. Per chi volesse la Sezione ANPd'I di Vittorio Veneto, sita in via Istria 1 con apertura serale il venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30 e domenicale dalle ore 10.30 alle ore 12.00, è in procinto di partire con un nuovo corso e sottolinea che il brevetto rilasciato è valevole come punteggio per la carriera all'interno delle Forze dell'Ordine o delle Forze Armate.

LA STORIA SI RIPETE INCONTRO DOPO 46 ANNI

Cronaca evento - La storia da raccontare

Durante la foto di rito d'avanti ai monumenti ai caduti, i soci della sezione di Como con quelli di Lecco si sono stretti assieme per immortalare il momento. "Ho visto che sei di Lomazzo" mi dice un parà di Lecco e continua "io nel 1969 ho avuto come caporale uno del tuo paese" "Come si chiamava?" chiedo. "Figini, ma non ricordo il nome". Neanche avevo finito la risposta



che le braccia del mio allievo "Colombo Ettore prima compagnia, quinta squadra" mi stringevano e abbracciavano tra lo stupore divertito dei parà presenti. 45 anni passati e non sentirsi... nonni..., "Se dici che era un bravo caporale sei falso e ruffiano" era il commento dei suoi compagni. Noi indifferenti e emozionati continuavamo a ricordare quei momenti. In questo mondo con tanti deserti di solitudine indifferenza ed egoismo, penso che anche un piccolissimo fiore, come questo incontro, contribuisce a rendere bello e rigoglioso il giardino grandissimo di amicizia, sentimenti e amore.



che le braccia del mio allievo "Colombo Ettore prima compagnia, quinta squadra" mi stringevano e abbracciavano tra lo stupore divertito dei parà presenti.

45 anni passati e non sentirsi... nonni..., "Se dici che era un bravo caporale sei falso e ruffiano" era il commento dei suoi compagni.

Noi indifferenti e emozionati continuavamo a ricordare quei momenti.

In questo mondo con tanti deserti di solitudine indifferenza ed egoismo, penso che anche un piccolissimo fiore, come questo incontro, contribuisce a rendere bello e rigoglioso il giardino grandissimo di amicizia, sentimenti e amore.

SEZIONE ANPDI CARBONIA



Il 14 marzo scorso in un centro commerciale i Paracadutisti della Sezione di Carbonia-Iglesias hanno offerto la loro collaborazione e partecipato attivamente alle

offerte dell'uovo di Pasqua a favore della Fondazione ANT, contribuendo a sostenere il Progetto Eubiosia – Assistenza domiciliare gratuita oncologica a domicilio e prevenzione. FOLGORE!

par. Antonio F. Cossu
Presidente Sezione Carbonia-Iglesias

LA SEZIONE PARACADUTISTI ANPdI MESSINA INTITOLATA ALLA MEMORIA DEL 1° CAPITANO PARÀ PAOLO LUCIFORA



A Messina nella sede peloritana dell'ANPd'I Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, si è svolta la cerimonia di intitolazione della Sezione alla memoria del 1° capitano paracadutista Paolo Lucifora.

Presenti all'evento: la consorte e alcuni familiari del Capitano Lucifora, il Presidente nazionale ANPd'I generale Giovanni Fantini, rappresentanti con i labari delle Sezioni del 10° Raggruppamento ANPd'I, che comprende Sicilia e Calabria, il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro di Messina maggiore Vincenzo Randazzo, una delegazione del Gruppo Alpini di Messina, assieme a tanti amici e a rappresentanti di Associazioni d'Arma.

I momenti della cerimonia sono stati scanditi dal parà prof. Giulio Santoro, che ha aperto i lavori ricordando la bella figura del



nostro concittadino prof. Lucifora, ufficiale in congedo, reduce della seconda guerra mondiale, galantuomo con lo spirito innato del paracadutista.

I due figli Giovanna e Salvatore Lucifora, hanno ringraziato gli amici paracadutisti e ricordato il padre, uomo di virtù e paracadutista con una grande forza, un vero combattente che non si arrendeva mai. Hanno portato un

loro ricordo, Vittore Spampinato decano e socio fondatore della Sezione, l'attuale Presidente della Sezione Salvatore Viscuso e il Presidente Nazionale ANPd'I generale Fantini, che ha scoperto l'insegna tirando il che la copriva.

Dopo l'attenti è stata letta dal parà Valentino Mento la preghiera del Paracadutista, al grido "parà Paolo Lucifora" tutti hanno risposto "Presente"! A seguire l'inossidabile grido Folgore... accompagnato da un lungo applauso, ha concluso una breve ma significativa cerimonia. *Messina, 22 marzo 2015*

SEZIONE ANPdI PIACENZA

Sabato 21 febbraio 2015 presso l'aeroporto di Ferrara si è bre-





vettato il 68° corso della Sezione di Piacenza. Gli allievi erano 12 tra cui vi era una ragazza, un ufficiale dell'Aeronautica Militare, un ufficiale dell'Esercito e cinque Carabinieri.

Nella prima foto vi è il gruppo degli allievi che hanno conseguito il brevetto, mentre nella foto seconda foto abbiamo (in ordine da sinistra a destra): il Presidente della Sezione di Ferrara par. Maurizio Grazzi; il par. Guerrino Dovani della Sezione di Piacenza; l'istruttore par. Vincenzo Spadavecchia della Sezione di Piacenza; il par. Leonardantonio Consoli della Sezione di Ferrara (D.L.); lo scrivente; il par. (basco verde) Italo Devoti della Sezione di Piacenza; il par. Fabrizio Devoti, Vicepresidente della Sezione di Piacenza.

Nell'occasione il D.L. par. Leonardantonio Consoli della sezione di Ferrara lanciava la sua 5000° fune di vincolo.

Mar. Ca. Arma CC (par.) Bruno Gravina

ULTIMO LANCIO

L'ULTIMO LANCIO DEL PAR. CAMILLO SCOTTI

Un grave lutto ha colpito la sezione di Parma dell'IANPd'I "ha fatto l'ultimo lancio Camillo Scotti" decano dell'associazione e già



consigliere e cerimoniere.

65 anni carabiniere in congedo ha dal 1967 condiviso con noi la passione per i lanci e principalmente i nostri valori.

Non solo nell'ambito del paracadutismo si è distinto ma anche nella sua attività lavorativa ha raggiunto gli apici aziendali tanto da meritare nel 2011 l'onorificenza di "Maestro del Lavoro" in azienda inventò il logo

aziendale del centurione "Caius Camillus" che è ancora il logo aziendale. Per gli amici Caius così lo chiamavamo ha lasciato un vuoto incolmabile, lascia l'adorata moglie Mariolina i figli Michele e Maria.

Per noi è stato un esempio di onestà, senso del dovere, altruismo, lealtà e siamo sicuri che anche da lassù in quei "cieli blu" che tante volte abbiamo solcato insieme ci proteggerai e sono sicuro che anche lì in paradiso darai dei buoni consigli anche agli Angeli di come si debba "volare in formazione" e come fare una deriva efficace.

Lo abbiamo salutato per l'ultima volta in una chiesa gremita portato a spalla dal nostro picchetto d'onore che passando in mezzo a tutti i Parà schierati è stato salutato al grido di PARA' FOLGORE. Durante la cerimonia funebre, alla presenza di tutte le associazioni d'Arma, e tante autorità sono state lette le preghiere del Carabiniere e quella del Paracadutista accompagnata dalla tromba che quando ha suonato il silenzio i brividi hanno pervaso tutti i presenti. All'uscita della Bara l'ultima chiamata PARACADUTISTA CAMILLO SCOTTI PRESENTE ha ricevuto l'ultimo saluto dai suoi tantissimi amici.

DUM CORPUS CADIT ANIMUS ASSURGIT

Addio Camillo "CIELI BLU" riposa in pace non ci dimenticheremo mai di Caius.

par. Germano Folli



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE DI SANTA LUCIA DI PIAVE**

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "GINO TONA" - PAR. SERGIO BERTAZZONI

**CAMPIONATO ITALIANO Anp 71
SUB SILVA CUP**
COMPETIZIONE INTERNAZIONALE

PARACADUTISMO



INGRESSO LIBERO

26-27 SETTEMBRE 2015

Santa Lucia di Piave
STADIO COMUNALE XXV APRILE

POSSIBILITÀ DI VOLI TURISTICI IN ELICOTTERO



WWW.PARACADUTISTISANTALUCIA.IT
INFO@PARACADUTISTISANTALUCIA.IT


TARIFE ANPD'I 2015
Combinazioni di polizza con premio più conveniente e assicurativa
PARACADUTISTI
(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

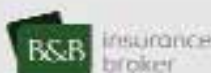
La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:


Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente: 1% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa o Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Verificare le condizioni di polizza del sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie previste.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione" Questionario di idoneità e "Attestato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
- C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT6403017140000000005114;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare a mezzo fax allo 0773/019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

